



COMUNE DI CAGLIARI

SERVIZIO PARCHI, VERDE E GESTIONE FAUNISTICA

Manutenzioni su aree verdi degradate in città. Intervento sul parchetto di via Giotto CIG: 8548054D4D

Progetto Esecutivo

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il progettista: Dottore agronomo Claudio M. Papoff

dicembre 2020

Datore di Lavoro

Nominativo: Dottore agronomo Claudio M. Papoff

Firma:

Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)

Nominativo: Dott. Ing. Paola Porcedda

Firma:

Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativi:

Firma:

Sede Operativa delle Riunioni di Coordinamento

Uffici: Servizio Parchi, Verde e Gestione Faunistica

Sede: Via Posada, 2 070 6776991 - uffveca@comune.cagliari.it.

Sito di svolgimento delle prestazioni

Sito: Parchetto Giotto

Indirizzo: Via Giotto

1.Premessa

Il presente **Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti - DUVRI** viene redatto in conformità a quanto disciplinato dal D. Lgs. 81/08, e s.m.i., ed indica le misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze nell'esecuzione dei lavori affidati in appalto, o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Questo documento viene redatto dal datore di lavoro committente e deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera.

Il presente documento dovrà essere debitamente adeguato a seguito di individuazione della ditta esecutrice anche sulla base delle tecnologie e organizzazione che intenderà mettere in campo per l'esecuzione del contratto.

I datori di lavoro, ivi compresi eventuali subappaltatori, devono comunque promuovere (art. 26 del D.L. 81/08):

La cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

La coordinazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

Verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato.

Autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi relativamente al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale.

1.1 Contenuti minimi del DUVRI

Il DUVRI redatto a conclusione della valutazione dei rischi deve avere data certa e contenere (Art. 28 del D.L. 81/08):

Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e i costi da riconoscere per mettere in campo le misure di prevenzione e protezione necessarie;

L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;

Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

L'individuazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il DUVRI verrà aggiornato, modificato e integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice potrà eventualmente esplicitare in sede di gara.

1.1 Informazioni generali

Le prestazioni dovranno essere svolte nella grande area verde di via Giotto: definibile per la sua connotazione come un parchetto. Per completezza di informazione si prenda visione delle tavole grafiche di progetto, in cui sono evidenziate le aree in appalto.

La tipologia produttiva svolta nelle zone oggetto dell'appalto consiste nella attività di recupero dell'area verde oggi assai degradata. Attività di recupero principalmente rivolte ad una sua rivalutazione agronomica nel rispetto dei CAM sul verde pubblico. Per le altre prestazioni si rimanda all'allegato Capitolato Speciale d'Appalto.

Non sono presenti attrezzature della Stazione Appaltante messe a disposizione, anche se ad uso promiscuo, da parte dell'Affidatario. Non verranno messi a disposizione dei locali.

Svolgono funzione di gestione del contratto per la Stazione Appaltante il Responsabile Unico del Procedimento, incaricato dalla Committente, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto da ora denominato DEC (incarico interno).

Gli impianti in esercizio e oggetto di recupero e di rivalutazione risultano:

- Impianto agronomico esistente.

All'affidatario è consentito il deposito provvisorio dei materiali in una zona che verrà identificata con la consegna dell'appalto o successivamente da parte del DEC.

L'ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA

In relazione alla definizione di interferenza lavorativa si può far riferimento per un primo approccio alla Determinazione n°3 del 5 Marzo 2008 dell'ex Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP), nella quale è precisato, in modo limitativo, *di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.*

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui sarà espletato il lavoro/servizio/fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

In tale Determinazione viene indicato che a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi, o rischi da contiguità fisica e di spazio;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari, o rischi da commissione, richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Nello stesso documento vengono poi identificati inoltre i seguenti elementi:

- rischi in entrata: immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- rischi in uscita: rischi specifici presenti nella normale attività del Committente, non presenti normalmente nell'attività dell'Appaltatore;
- rischi da contiguità fisica e di spazio: derivati da sovrapposizioni di più attività svolte da diversi Appaltatori;
- rischi da commissione: derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (a differenza dell'ordinaria operatività dell'Appaltatore).

La Determinazione ha inoltre escluso la possibilità di interferenze nei seguenti casi:

- la mera fornitura, senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel PSC);
- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante (intesa come amministrazione aggiudicatrice e gli altri soggetti di cui al comma 33 dell'art. 3 del d.lgs.163/06), intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

Si osserva, per meglio specificare quanto sopra indicato, che un'interferenza può essere determinata da cause intrinseche all'area di lavoro (ad es.: sostanze pericolose presenti nell'area di cantiere, accentuata rumorosità, etc.) o determinata da due o più lavorazioni eseguite contemporaneamente da una o più Ditte nella stessa area, o in area contigua (anche su diversi livelli verticali).

Le interferenze tra due o più attività svolte nella stessa area di lavoro possono essere determinate o accentuate da cause intrinseche o da cause esterne al cantiere derivanti dall'ambiente di lavoro, da sostanze o metodologie utilizzate dalla Ditte appaltatrice e da condizioni derivate dall'effettuazione delle lavorazioni durante particolari condizioni meteorologiche, ad esempio l'effettuazione di un tiro in alto con presenza di vento o di pioggia battente o l'effettuazione di un'attività con rilascio di polveri o fibre con aerodispersione ed "interferenza" su di un'area, che può anche essere ampia, causando un rischio specifico aggiuntivo per maestranze che normalmente, in considerazione della specifica attività svolta, non dovrebbero essere dotate di particolari Dispositivi di Protezione.

Si osserva che causa di aggravamento di una interferenza può essere la mancata verifica di specifiche direttive, ad esempio quelle contenute nel presente documento, nel DVR, o nelle procedure redatte dalla Committente.

Generalmente un'interferenza individuata in fase di redazione del DUVRI (pericolo di esposizione sul medio/lungo periodo per le maestranze determinato dall'utilizzo di una sostanza nociva non sostituibile a causa di un processo

specifico o dall'utilizzo di un'attrezzatura in modo non compatibile con la presenza simultanea di più imprese) deve essere sempre eliminata mediante lo sfasamento spaziale e/o temporale delle lavorazioni interferenti e mediante l'utilizzo del minore numero possibile di maestranze che dovranno essere esposte.

Generalmente le strategie di riduzione del rischio nel cantiere in esame consisteranno:

- **sfasamento temporale/spaziale delle lavorazioni interferenti;**
- **separazione delle aree adiacenti tramite predisposizione di opere provvisorie apposite;**
- **esecuzione delle attività secondo procedure atte a ridurre i rischi dovuti all'interferenza.**

POTENZIALI RISCHI INTERFERENTI

La presente valutazione dei rischi da interferenza, di carattere generale, è stata effettuata scomponendo ciascuna attività oggetto dell'appalto in fasi di lavoro. Per ogni singola fase, sono stati esaminati i possibili rischi da interferenze legati ai seguenti aspetti:

1. fattori di rischio esistenti nell'area di lavoro della committente, dove deve operare l'appaltatore, o in aree limitrofe, ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate;
2. sovrapposizione di più attività svolte da maestranze di diverse Ditte, derivanti dalla programmazione dei lavori;
3. fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dalla committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici delle attività appaltate;
4. fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del committente dalle specifiche attività dell'appaltatore e che possono influire sulle vicine contemporanee attività;
5. fattori di rischio imprevedibili determinati da errore umano, cattivo funzionamento di macchine o apparecchiature all'interno dell'area di cantiere o in cantieri adiacenti.

Sono stati considerati in base alle specifiche tecniche note alla Committente i seguenti elementi connessi con lo svolgimento dell'attività: luoghi/aree di lavoro, percorsi e luoghi di transito impiegati per accedervi; veicoli, macchine, attrezzature, materiali utilizzati, sostanze pericolose presenti nell'area di lavoro. Inoltre è stata esaminata l'eventuale presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/ lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro.

Pertanto sono state catalogate ed analizzate le seguenti macro interferenze rilevate presenti nella specifica area di lavoro oggetto delle attività:

- A) interferenze derivanti o aggravate dal contesto ambientale, intrinseche all'area di cantiere;
- B) interferenze derivate da cantieri contemporanei adiacenti alle singole aree di intervento;
- C) interferenze derivanti o aggravate da cause determinate da modalità di esecuzione particolari richieste dalla Committente;
- D) interferenze derivanti da cause ambientali o specifiche dell'ambiente limitrofo.

L'analisi della gestione e funzionamento del sistema parco, eseguita in base ai criteri sopra indicati, evidenzia i seguenti potenziali rischi da interferenza:

- a) Zona del parco in adiacenza alla pubblica via;
- b) Manutenzione di apparecchiature presenti, quali adiacente sistema di pubblica illuminazione sulla pubblica via;
- c) Contatto e sovrapposizione tra il personale comunale deputato al controllo, vigilanza e verifica del servizio della stazione appaltante, il personale della Ditta esterna addetto alla manutenzione degli impianti e quello di implementazione del nuovo giardino in sistemazione che potrebbe essere attivo durante l'esecuzione delle attività;
- d) Attività durante condizioni meteorologiche avverse;
- e) Utilizzo di prodotti chimici per la lotta sistemica ad insetti parassiti;
- f) Manipolazione e contatto con terreno, ammendanti, piante, terricci, impianti, arredi e torbe.

1.2 Informazioni specifiche

Si riportano di seguito i principali rischi che caratterizzano l'ambito d'intervento e le prevenzioni correlate:

Rischio elettrico

All'interno dell'area di cantiere non dovrebbero esseri presenti impianti elettrici-

Rischi

Rischio di esposizione dei lavoratori ad elettrocuzione con possibile tetanizzazione, arresto respiratorio, fibrillazione ventricolare e ustioni, anche di grave entità.

Possibile esposizione dei lavoratori al rischio di elettrocuzione per la possibile presenza di impianti elettrici nel parco.

Durante l'esecuzione dei lavori potrebbero manifestarsi condizioni meteorologiche che determinano un rischio di esposizione dei lavoratori ad elettrocuzione durante l'utilizzo di attrezzature elettriche, pertanto non è consentito lavorare sugli impianti intensione in condizioni atmosferiche avverse quali pioggia, pioviggine, nevischio, grandine, nebbia.

Occorre che le maestranze vengano informate in merito al divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche nell'area di cantiere durante tali criticità ed alle tassative prevenzioni che vengono prescritte per la manutenzione di impianti elettrici, compresa la eventuale procedura di tag-out, tag-in.

Prevenzioni

Utilizzo di soli lavoratori che abbiano incarico PES e formazione specifica in merito ad impianti elettrici, di illuminazione, alimentazione e motori elettrici. Disalimentare i quadri elettrici di pertinenza ed apporre apposita segnaletica tag-out preliminarmente a qualunque ingresso nel vano elettropompa o prima della manutenzione di un qualunque impianto elettrico. Verificare comunque tassativamente prima di qualunque contatto con conduttori elettrici, anche se disalimentati, con apposito tester l'assenza di tensione.

Rischio derivante dall'esposizione ad agenti chimici

Durante la manutenzione delle essenze florovivaistiche presenti nel sito verrà chiesto probabilmente dalla Committente l'utilizzo di sostanze chimiche per la lotta sistemica di alcuni insetti parassiti (ad es.: lotta al punteruolo rosso);

Rischi

Durante le suddette attività lavorative si potrebbe manifestare il rischio di esporre i lavoratori al pericolo di inalazione vapori, polveri e sostanze tossico e nocive, nonché al contatto accidentale con sostanze tossiche, con conseguenti malattie croniche, anche di grave entità.

Prevenzioni

Si evidenzia che risulta molto probabile che la dispersione accidentale per aerodispersione sia di dimensioni estremamente limitata e che la contaminazione avvenga per insudiciamento di prodotto negli indumenti di lavoro e da questi per contatto alle mani. Per cui vengono prescritte le eseguenti prevenzioni di carattere igienico-sanitario:

1. Non mangiare o bere nell'area di lavoro;
2. Lavare sempre le mani con acqua e sapone prima di mangiare. Sciacquare la bocca prima di mangiare o di bere.
3. Cambiare immediatamente gli indumenti da lavoro che siano stati contaminati da sostanze chimiche per evitare il contatto con la pelle;
4. Lavarsi bene e il più presto possibile dopo avere finito il lavoro, prima di tornare a casa;
5. Togliere gli indumenti di lavoro prima di tornare a casa e separarli dagli indumenti puliti;
6. Lavare gli indumenti da lavoro separatamente dagli altri.

Occorre che le maestranze vengano informate in merito all'individuazione dei pericoli derivati dalle sostanze pericolose potenzialmente presenti in cantiere ed alle prevenzioni e DPI che vengono prescritti, le norme di comportamento in caso di contaminazione accidentale, le norme igienico-sanitarie da seguire.

Rischio biologico

Durante l'esecuzione delle attività in programma vi potrebbe essere la potenziale esposizione dei lavoratori a ferite da taglio o da punta.

Rischi

Nelle aree di cantiere è potenzialmente presente il rischio di contaminazione da *Clostridium tetani* per contatto accidentale del lavoratore con oggetti inquinati, taglienti o pungenti e per ferite anche superficiali, con conseguente necrosi, anche di grave entità.

Prevenzioni

Tale rischio verrebbe accentuato qualora il lavoratore non fosse munito di adeguati D.P.I. o non prestasse adeguata attenzione durante lo svolgimento delle operazioni. Le ferite da taglio o da punta agli arti superiori sono fattori di rischio infortunistico legati alla movimentazione manuale dei carichi, dove l'operatore viene direttamente a contatto con materiale pungente o tagliente (si vedano ad esempio i bancali in legno, la particolarità del carico da movimentare o elementi acuminati in ferro o scaglie di metallo).

Quale prevenzione è necessario indossare sempre i D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro (guanti con caratteristiche antitaglio o antiperforazione) prima di compiere attività lavorative che esponano il lavoratore a contatto con oggetti potenzialmente inquinati dalle spore tetaniche (oggetti o attrezzature arrugginite, sporche di terra, abbandonate). È inoltre obbligatorio che il lavoratore denunci l'eventuale ferita al proprio Preposto al fine di consentire la necessaria preventiva verifica sanitaria ed eventuale profilassi.

Ogni lavoratore esposto al rischio di potenziale contagio deve essere sottoposto a vaccinazione antitetanica e a successivi richiami.

Rischio derivante dall'esposizione al traffico veicolare ed alla presenza di altre Ditte addette alla manutenzione nell'area del giardino

La condivisione delle strade di accesso al cantiere da parte di mezzi d'opera necessari al trasporto del personale della Committente, unito al transito di automezzi e mezzi d'opera necessari per le Ditte incaricate delle manutenzioni comporterà l'aumento del traffico veicolare. **Solo gli automezzi autorizzati dalla Committente potranno accedere al Parchetto.**

Rischi

Durante le attività lavorative tali criticità potrebbero determinare l'esposizione dei lavoratori al rischio investimento, con conseguenti fratture, lacerazioni, ferite, schiacciamenti, anche di grave entità. Si ritiene non trascurabile il rischio indotto dall'immissione sugli stradelli di accesso carrabile dei mezzi operativi o di autoveicoli. La movimentazione dei mezzi operativi da e per il cantiere, potrebbe determinare il rischio di collisione accidentale con i veicoli in transito e la possibilità di investimento dei pedoni. Trattasi quindi di rischio indotto dal sito al cantiere ma anche trasmesso dallo stesso all'ambiente che lo ospita.

Prevenzioni

Nel caso di autorizzazione all'accesso nelle aree del Parchetto, i lavoratori addetti potranno svolgere le proprie attività solo nelle aree prative, al primo livello del parco, **è vietata la condivisione degli stessi spazi di cantiere.**

Applicazione delle norme del codice della strada; vigilanza sulla circolazione dei mezzi da parte delle forze dell'ordine preposte; applicazione di quanto prescritto dal Capitolato Speciale d'Appalto, rilascio di pass di riconoscimento ed autorizzazione da parte della S.A. committente; responsabilizzazione degli addetti della ditta appaltatrice; apposizione di segnaletica adeguata lungo i percorsi del Parco; sosta e parcheggio dei mezzi solo nelle aree dedicate; esclusiva circolazione dei mezzi autorizzati ed a passo d'uomo, comunicazione via telefono, cellulare, tra gli addetti alle attività in appalto, di manutenzione e vigilanza; mezzi della ditta in appalto mantenuti in perfetta efficienza, facilmente riconoscibili

ed individuabili; indumenti di lavoro della ditta in appalto facilmente riconoscibili ad alta visibilità
Qualsiasi accesso deve essere autorizzato o riconosciuto dalla S.A. Committente, gli appaltatori ed i lavoratori autonomi dovranno esporre una tessera di riconoscimento.

Per l'eliminazione di tali rischi si rammenta che all'interno delle aree parco e giardini del Comune di Cagliari valgono le disposizioni del codice della strada, inoltre la velocità di percorrenza di ciascun autoveicolo deve essere mantenuta all'interno **del passo d'uomo**.

Al fine di ridurre/eliminare il rischio di investimento determinato da veicoli circolanti nell'area prossima al cantiere si prescrive che:

- a) dovrà essere posizionata opportuna segnaletica per l'accesso all'area di sosta prossima al cantiere per favorire l'immissione degli automezzi provenienti per l'approvvigionamento materiali o per la rimozione dei materiali di risulta;
- b) le Imprese sono tenute a curare il trasporto degli operai componenti le squadre di lavoro, da e verso l'area di cantiere, mediante l'impiego di mezzi di trasporto autorizzati di tipo collettivo, onde evitarne una circolazione alla spicciolata, non organizzata ed ordinata;
- c) i veicoli operativi delle Imprese devono essere muniti di lampeggiante e di segnalatore acustico di retromarcia. Altresì i mezzi operativi in manovra all'interno del cantiere, dovranno mantenere in funzione costantemente il girifaro;
- d) le operazioni di carico o scarico di materiale dovrà avvenire esclusivamente all'interno della predisposta obbligatoria delimitazione della zona di lavoro (nastro bianco e rosso o birilli in materiale plastico), evitando ogni possibile occupazione, anche solo momentanea o accidentale, della parte di carreggiata aperta al traffico o ad essa limitrofa;
- e) all'interno dell'area di cantiere già debitamente delimitata e segnalata, sono consentite anche manovre in retromarcia. Tali manovre dovranno essere effettuate con grande attenzione e cautela ed a velocità ridottissima ("a passo d'uomo"), prestando la massima attenzione ai lavoratori presenti nelle vicinanze. Lampeggianti e segnalatore acustico di retromarcia dovranno essere sempre in funzione;
- f) le attività di tiro in basso/alto dovranno essere precedute dalla chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto di strada impegnato, mediante opportuna delimitazione dell'area interessata dalle operazioni di tiro con transenne metalliche o nastro segnaletico, oppure mediante operatori che indicheranno la detta chiusura, per un raggio non inferiore alla dimensione dell'altezza di lavoro;
- g) la sosta per lo scarico ed il carico di automezzi deve avvenire senza impedire l'interruzione anche temporanea del traffico veicolare e deve garantire l'operatività in sicurezza dei mezzi di supporto e degli operatori a terra. Pertanto viene prescritta la delimitazione dell'area e la dotazione di indumenti di classe 2 di visibilità, con inserti catarifrangenti, per tutti gli operatori a terra, l'utilizzo di segnalatori lampeggianti per i mezzi di supporto, anche se le operazioni devono essere eseguite per un lasso di tempo molto limitato, al fine di eliminare qualunque interferenza con il traffico veicolare limitrofo. L'eventuale scarico o carico di automezzi eccezionali deve essere preventivamente autorizzato, previa comunicazione al Servizio Parchi, Verde e Gestione Faunistica, in quanto la chiusura al traffico temporanea deve essere programmata e resa nota a tutti i portatori di interesse. Anche in questo secondo caso devono essere adottate le misure preventive di sicurezza sopra indicate.

Rischio derivante dall'esposizione a condizioni meteo climatiche che aggravano le condizioni di lavoro

Durante l'esecuzione dei lavori in oggetto, prevalentemente nella stagione invernale, vi potrebbero essere, quali condizioni aggravanti, il manifestarsi di precipitazioni meteoriche di forte intensità e basse temperature.

Rischi

L'esecuzione di attività con condizioni meteo sfavorevoli comporta delle interferenze, sia direttamente ai lavoratori che vengono esposti a malattie lavoro correlate legate all'esposizione a frequenti variazioni di temperatura, sia indirettamente a causa della esposizione al rischio da folgorazione o al rischio di caduta di gravi durante un sollevamento eseguito in presenza di una velocità del vento eccessivo, rispetto ai canoni di collaudo del mezzo d'opera o anche traslata nel tempo rispetto all'evento meteorologico ad esempio nell'utilizzo di un'opera provvisoria successivamente ad un evento meteorologico che può averla danneggiata.

Prevenzioni

In presenza di condizioni sfavorevoli dovrà essere prevista l'immediata interruzione dei lavori da parte dei Preposti, sia

nel caso di pioggia che di qualunque condizione climatica che determini direttamente una condizione di disagio per i lavoratori o pregiudichi la sicurezza delle attrezzature elettriche e indirettamente quella dei lavoratori. In tali casi le lavorazioni riprenderanno solo al ripristino di condizioni meteo ambientali ritenute accettabili, in accordo con il DEC.

Sicurezza dei lavoratori da rischio di elettrocuzione

Per evitare che in caso di pioggia, con successiva formazione di ristagni d'acqua nelle aree di lavoro, le attrezzature elettriche presenti in cantiere (quadri elettrici, elettrotensili, etc) determinino rischi di natura elettrica per le maestranze, occorre che queste vengano adeguatamente protette mediante pannelli e/o pensiline in materiale ignifugo, posizionate distanti dai punti di compluvio della pavimentazione stradale, possibilmente montate su idonei basamenti sopraelevati. **Se questi accorgimenti non possono essere realizzati, durante una precipitazione meteorica, le lavorazioni che contemplino l'utilizzo di attrezzature elettriche dovranno essere immediatamente sospese da parte dei Preposti, i quadri elettrici dovranno essere disalimentati, il magnetotermico generale del quadro di cantiere dovrà essere abbassato e le lavorazioni potranno riprendere solo dopo la verifica che non vi siano stati danneggiamenti alle apparecchiature ed all'integrità dei collegamenti elettrici** e comunque al ripristinarsi di condizioni ambientali ritenute accettabili, in accordo con il DEC.

Successivamente ad un evento meteorologico il Preposto della Ditta incaricata della gestione avrà l'obbligo di verificare lo stato delle alberature, l'idoneità delle apparecchiature elettriche e delle eventuali opere provvisorie.

Piano di emergenza e/o comportamenti da adottare in caso di emergenza:

RECAPITI DA USARE IN CASO DI EMERGENZA	
Vigili del Fuoco:	115
Carabinieri:	112
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Vigili Urbani	070 533.533
Polizia (pronto intervento)	113
Segnalazione guasti	
ENEL	800.900.800
Abbanoa	070 537.121 – 070 531.126 (notturno e festivi)
Servizio tecnologico (guasti elettrici)	070 273.003 (di mattina) 070 533.533 (di sera)
Comune di Cagliari	
Servizio di Prevenzione e Protezione	070 677.6930/31/65/77
Ing. Paola Porcedda RSPP	070 677.6930
Dirigente Responsabile Emergenza	070 677.7800
RUP Ing. Paolo Malavasi	070 677.6991 +39 329 7709442

Altre informazioni e rischi:

- a) esiste un potenziale circolazione di mezzi di trasporto forniture verso la struttura ricettiva, laboratori ed uffici, il personale impiegato ha disponibilità delle specifiche chiavi dei cancelli per ingressi al di fuori dell'orario di servizio;
- b) potrebbe essere attivato, durante l'esecuzione del contratto, un ulteriore appalto per l'implementazione dell'area giardino con particolarità nelle ore diurne del mattino e del pomeriggio, di interferenza con i percorsi;
- c) potrebbe essere necessario l'utilizzo dello stradello che in salita porta al Viale Fra Ignazio da Laconi, in tale caso esisterà una attività di approvvigionamento di derrate alimentari da parte delle ditte fornitrici e rifornitrici della struttura destinata alla ristorazione che potranno giungere fino a tali strutture percorrendo i percorsi esistenti a partire dagli ingressi;
- d) potrà esistere sporadicamente l'ingresso delle forze dell'ordine, del Corpo Forestale e di altri enti preposti impegnati in azioni preventive di controllo della quiete pubblica.

1. zone interessate alla movimentazione e depositi di carichi: zona cantiere e zona struttura adibita alla ristorazione;
2. zone per la quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari: nessuna;
3. macchine o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari: nessuna.

Per quanto attiene gli impianti a vista, si riporta di seguito un elenco complessivo, ma non esaustivo di quanto è presente all'interno del parco, ovvero:

- pali di illuminazione pubblica;
- quadri elettrici.

Le zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione del committente: ingressi al parco per ragioni di ordine pubblico, vigilanza del Parco e manutenzione da parte di Ditte terze.

Non risultano materiali pericolosi e prodotti che possono essere presenti nelle aree interessate dal servizio in appalto.

SCHEDA OPERATIVA N.1

Norme generali di comportamento in caso di incendio

Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza ed il coordinatore; deve far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, evitando di creare il panico fra le persone presenti negli altri locali.

Effettuate queste operazioni, o se non si è certi di essere in grado di aiutare gli addetti alla gestione dell'emergenza, bisogna allontanarsi dal locale in cui si è manifestato l'incendio ed attendere le istruzioni dell'addetto alla gestione dell'emergenza e/o del coordinatore.

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non poter domare l'incendio (o in assenza di tali addetti), l'altro personale presente deve innanzitutto avvertire il responsabile, o il suo sostituto, affinché chiedano l'intervento dei Vigili del Fuoco e quindi procedere all'evacuazione del parco, dei fabbricati secondo le modalità indicate nella scheda operativa n. 2.

In tutte le circostanze è importante mantenere la calma, specie in presenza di pubblico, per non commettere imprudenze e per non provocare fenomeni di panico.

Se venite sorpresi in un locale mentre l'incendio si è già sviluppato:

- se vi è presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se i corridoi sono invasi dal fumo e non siete sicuri di poter raggiungere l'uscita, sigillate ogni fessura della porta con indumenti possibilmente bagnati e non aprite le finestre per non attivare la ventilazione.

SCHEDA OPERATIVA N.2

Norme di comportamento per gli addetti all'intervento NEL CASO DI INCENDIO

Staccare l'alimentazione elettrica della zona interessata dall'incendio e allontanare eventuale materiale combustibile che può essere raggiunto dal fuoco; limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo eventuali porte di accesso/uscita dalla zona interessata dall'incendio; per tali operazioni farsi eventualmente aiutare da colleghi purché si sia certi che siano in grado di eseguirle correttamente.

Iniziare l'operazione di estinzione solo con la garanzia di una via sicura alle proprie spalle ed operare sempre mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita.

Non usare mai acqua per spegnere incendi in prossimità di quadri elettrici o elementi in tensione.

Azionare gli estintori dirigendo il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma, muovendo leggermente a ventaglio l'estintore ed agendo in progressione dalle fiamme più vicine a quelle più lontane.

Quando si opera contemporaneamente con due (o più) estintori avanzare in maniera coordinata verso un'unica direzione o dirigere il getto da posizioni che formino, rispetto al fuoco, un angolo non superiore a 90°.

Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi.

SCHEDA OPERATIVA N.3

Norme di comportamento nel caso di evacuazione da edifici

Qualora si sviluppasse un incendio di un fabbricato struttura ma non ricompresa nell'appalto occorrerà cooperare per consentire nel più breve tempo possibile il pronto intervento.

Prioritariamente occorre mantenere la calma.

Non attardatevi a raccogliere effetti personali presenti nelle vicinanze, tutt'al più, se necessario indossate un indumento per proteggervi dal freddo e/o dalla pioggia.

Se vi viene assegnato un compito specifico eseguitelo in modo tempestivo; non dovete compiere di vostra iniziativa alcuna azione non prevista.

Preoccupatevi comunque di aiutare eventuali persone disabili, o molto anziane, donne in stato di gravidanza e bambini che non siano già aiutati da altri, che si dovessero trovare nelle vicinanze.

Se all'interno dei locali sono presenti delle persone, dovranno allontanarsi ordinatamente ma non precipitosamente; se vi è presenza di fumo, bisognerà camminare piegati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato.

Una volta usciti dall'edificio attraverso le uscite di emergenza, raggiungete il punto di riunione prefissato, o comunque l'uscita più vicina del parco.

Non allontanatevi da tale punto di riunione fino a quando il coordinatore, o il suo sostituto per l'emergenza, non avranno effettuato il controllo dei presenti. I soli addetti all'emergenza devono rimanere nella zona per attendere i Vigili del Fuoco e svolgere i compiti loro assegnati.

Non rientrate nell'area "IN EMERGENZA" fino a quando il coordinatore o il Dirigente presente non avranno dato la relativa autorizzazione.

SCHEDA OPERATIVA N.4

Norme di comportamento in caso di mancanza dell'illuminazione elettrica (compresa l'illuminazione di emergenza)

Restate calmi ed invitate il pubblico a restare calmo.

Indicate ai presenti le vie di uscita, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.

Evitate di spingere le persone, ma accompagnatele con garbo e leggerezza nella giusta direzione.

Se vi trovate in un'area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'illuminazione viene ripristinata o si avvicina qualcuno con una torcia elettrica. Quindi cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli e poi spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o di un'area illuminata.

Se il coordinatore è presente, o chi per lui è in possesso della prevista torcia elettrica deve innanzitutto segnalare il funzionamento della torcia anche alle persone che si trovano negli altri locali, invitandole comunque a restare ferme. Deve poi far evacuare tutti gli ambienti in cui si trova e quindi, uno alla volta, tutti gli altri.

I portatori di handicap, le persone inferme o molto anziane, le donne in stato di gravidanza ed i bambini devono essere aiutati dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, all'occorrenza, dal coordinatore e dagli altri dipendenti.

SCHEDA OPERATIVA N.5

Norme di comportamento nel caso di infortunio o malore

Evitate affollamenti intorno all'infortunato o nei pressi e chiamate subito un addetto al pronto soccorso. Astenetevi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo di un addetto al pronto soccorso.

Conversate il meno possibile con la vittima ed in particolare evitate di porgli domande sull'accaduto, per non accrescere le sue condizioni di stress. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

All'arrivo dell'addetto al pronto soccorso collaborate con lui seguendone le istruzioni.

Se gli addetti al pronto soccorso sono assenti o se vi dicono di chiamare un'ambulanza chiamate il numero del soccorso ambulanze fornendo le informazioni necessarie secondo lo schema allegato.

SCHEDA OPERATIVA N.6

Ricognizione dei rischi derivanti dalle lavorazioni in quota

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta dall'alto;
- b) Movimentazione manuale dei carichi;
- c) Rumore per "Addetto montaggio prefabbricati in c.a.";

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Andatoie e Passerelle;
- b) Attrezzi manuali;
- c) Avvitatore elettrico;
- d) Ponteggio metallico fisso;
- e) Saldatrice elettrica;
- f) Scala semplice;
- g) Smerigliatrice angolare (flessibile);

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

- a) Caduta dall'alto;
- b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- c) Punture, tagli, abrasioni;
- d) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- e) Elettrocuzione;
- f) Scivolamenti, cadute a livello;
- g) Inalazione fumi, gas, vapori;
- h) Incendi, esplosioni;
- i) Radiazioni non ionizzanti;
- j) Ustioni;
- k) Movimentazione manuale dei carichi;
- l) Inalazione polveri, fibre.

In caso di infortuni si rimanda alle norme della precedente scheda operativa.

Allegato. 1
SEGNALAZIONE DI INCENDIO AL 115

Nel caso di un incendio che non risulti controllabile dagli addetti alla gestione dell'emergenza il coordinatore, o un altro dipendente da lui incaricato, provvederà a telefonare al 115 (Vigili del Fuoco)

trasmettendo il seguente messaggio:

“Pronto, qui é la sede _____, in via _____; é richiesto il vostro intervento per un incendio al piano terra che i nostri addetti alla gestione dell'emergenza non riescono a controllare.

Ripeto...

In attesa del vostro arrivo noi stiamo procedendo all'evacuazione dei locali (aggiungere, se é il caso, “che si presenta difficoltosa per la presenza di molto pubblico”). Al vostro arrivo rivolgetevi al _____ (o, in caso di assenza, indicare il nome del suo sostituto _____) che vi fornirà tutte le informazioni necessarie.

Il mio nominativo é

Il nostro numero di telefono é

Allegato. 2
SEGNALAZIONE DI MALORE O INFORTUNIO AL 118

Nel caso di un malore od un infortunio che richiedano l'intervento del soccorso sanitario sarà cura del coordinatore, o di un altro dipendente incaricato da lui o dall'addetto al pronto soccorso procedere a telefonare al 118

proferendo il seguente messaggio:

“Pronto, , qui é la sede degli _____, in via _____ ; é richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una persona:

colpita da malore, che ha (o non ha) perso conoscenza

ovvero:

che si é infortunata e presenta (indicare ferite o traumi).

Il mio nominativo é

Il nostro numero di telefono é

Integrazione al DUVRI n°1 Urgenti disposizioni in merito all'emergenza epidemiologica da COVID-19 insorgenza della diffusione del VIRUS SARS-CoV-2, causa della malattia COVID-19 1, e di una serie di correlati urgenti provvedimenti intrapresi sia a livello nazionale che regionale ritengo necessario dare alcune linee guida integrative ai DUVRI in funzione dell'attuale situazione epidemiologica che potrebbe determinare una criticità rilevante durante l'esecuzione degli interventi in programma. Al presente documento dovranno fare seguito gli interventi di integrazione dei DVR delle singole aziende per il recepimento delle prevenzioni delineate e per eventuali integrazioni a queste e l'effettuazione immediata di una formazione dei lavoratori in merito a tale nuovo rischio ed alle metodologie da intraprendere elencate nel presente documento. Il presente documento si pone pertanto quale ausilio alle Ditte ed ai RSPP che devono in tempi rapidi provvedere ad aggiornare i propri documenti in merito alle disposizioni operative che devono essere impartite ai fini di incrementare le prevenzioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro alla luce di tale ulteriore nuova evenienza. Si rammenta in merito che il D.Lgs 81/2008 all'art. 271 indica che il datore di lavoro nella valutazione del rischio di cui all'art.17 co.1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare: a. della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2 2; b. dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte; c. dei potenziali effetti allergici e tossici; d. della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta; e. delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio; f. del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati; g. il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a); h. le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; 1 Le prove raccolte finora da un'analisi dei casi monitorati indicano che l'infezione da COVID-19 provoca una malattia lieve (cioè non polmonite o polmonite lieve) in circa l'80% dei casi. Malattie più gravi si verificano in circa il 20% dei casi, con circa uno su quattro o cinque che soffrono di malattie critiche. La grande maggioranza delle forme più gravi di malattia e decessi si sono verificati tra gli anziani, in particolare quelli con altre malattie croniche, da ECDC – Centro Europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie – valutazione del rischio al 01-03-2020; 2 Il VIRUS SARS-CoV-2 può essere attualmente classificato quale agente biologico del gruppo 2. PAG. 3 i. i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate; j. il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO (Contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 al 17/03/2020) Normative Nazionali D.L. n°6 del 23/02/2020 – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; Disposizioni attuative del D.L. 23/02/2020 n°6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; D.P.C.M. dell'8 marzo 2020 – Misure urgenti di contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia; D.P.C.M. del 9 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale; D.P.C.M. dell'11 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale; Normative Regionali Ordinanza n°1 del 22.02.2020 del Presidente del Regione Sardegna - Per l'attuazione delle disposizioni del Ministero della Salute emanate in data 21-02-2020 contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19; Ordinanza n°2 del 23.02.2020 del Presidente del Regione Sardegna - Per l'attuazione di ulteriori misure contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19 tese a potenziare le misure operative volte all'identificazione e gestione di eventuali casi sospetti di passeggeri in arrivo nei porti e aeroporti del territorio regionale sardo; Ordinanza n°4 dell'08.03.2020 del Presidente del Regione Sardegna - Misure straordinarie urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidimologica da COVID-19 nel territorio regionale della Sardegna. Ordinanza ai sensi dell'art 32, co. 3, della Legge 23 dicembre 1978, n°833 in materia di igiene pubblica. Ordinanza n. 5 del Presidente della Regione Sardegna del 09.03.2020 - Ulteriori misure straordinarie urgenti di contrasto e prevenzione della diffusione epidemiologica da COVID-2019 nel territorio regionale della Sardegna. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica Ordinanza n. 9 del Presidente della Regione Sardegna del 14.03.2020 - Disposizioni Attuative del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro della Salute n. 117 del 14 marzo 2020 per il contrasto e la prevenzione della diffusione epidemiologica da COVID-2019 nel territorio regionale della Sardegna. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

RISCHIO BIOLOGICO

Rischio derivante dall'esposizione ad agenti biologici

Fase operativa

Tutti i lavori in programma verranno svolti in una prima fase con il Parco chiuso al pubblico dal 12 marzo fino a data da stabilirsi in funzione dell'emanazione di provvedimenti successivi, in cui potranno essere eseguite le sole attività di manutenzione e di custodia con tutta la forza a lavoro prevista nel CSA, una seconda fase in cui, conclusa la fase di emergenza da COVID-19, i parchi saranno restituiti alla fruizione cittadina. Rischi

La malattia virale COVID-19 viene acquisita per via respiratoria "mediante inalazione di aerosol" (goccioline di acqua o muco aerodisperse) o per contatto. Le maestranze addette alle lavorazioni potrebbero essere esposte al sopradescritto rischio biologico, con conseguenti malattie respiratorie acute anche di grave entità, tale rischio potrebbe essere notevolmente accentuato se i lavoratori esposti soffrono di altre malattie croniche. Di seguito viene stimato l'indice di rischio presente, in funzione di quanto sopra indicato, secondo la metodologia esposta nel successivo paragrafo L'analisi e la valutazione dei rischi concreti. Analisi dei rischi (ante prevenzioni e DPI).

Analisi dei rischi (ante prevenzioni e DPI)		
Probabilità di accadimento (P)	Entità del Danno (D)	Indice di rischio (R)
I	DG	RMA

Misure Preventive e Protettive

In considerazione della rapida evoluzione della diffusione del contagio, la presente valutazione espone di seguito le necessarie prevenzioni correlate all'attuale situazione epidemiologica, che potranno essere rimodulate in funzione di un eventuale aggiornamento della normativa o delle disposizioni specifiche emesse a livello nazionale e regionale: Si prescrive che i Datori di Lavoro adottino le seguenti prescrizioni minime:

1) Divieto per qualunque lavoratore manifesti sintomi simil-influenzali (quali rinorrea, tosse, difficoltà respiratorie e rialzo febbrile) o febbre superiore a 37,5° C o nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura di quarantena o risultati positivi al virus, di recarsi sul posto di lavoro. Deve altresì, in accordo alle linee guida del Ministero della Salute ed in particolare all'Ordinanza n°01 del 22/02/2020 della Regione Autonoma della Sardegna, contattare prontamente il proprio Medico curante o il numero 333-6144123 e solo nel caso sia strettamente necessario il 112 o il 118;

- 2) I mezzi di cantiere (quali ad es. trattori, decespugliatori, rasaerba), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie.. etc), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica;
- 3) Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si prescrive di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze;
- 4) Per i momenti relativi alla pausa pranzo, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra;
- 5) Turnazioni e numero di operai per ogni turno andranno stimati in base agli spazi presenti in cantiere. L'importante è che durante la pausa pranzo venga rispettata la distanza minima di un metro da ogni lavoratore, e gli stessi non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro;
- 6) L'attività della consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi nell'apposita area di scarico di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 mt tra le persone, nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine FFP2 o FFP3. Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture..) dovrà avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica);
- 7) In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine FFP2 o FFP3, in base al numero dei lavoratori presenti;
- 8) Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria o più di 37,5°C, dovrà utilizzare immediatamente una delle suddette mascherine non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, dovrà recarsi immediatamente presso il proprio domicilio e dovrà darne comunicazione telefonica alla propria Ditta, dovrà inoltre immediatamente contattare prontamente il proprio Medico curante o il numero 333-6144123 e solo nel caso sia strettamente necessario il 112 o il 118 o il 1500 (attivo 7/7 gg, dalle 8 alle 20);

- 9) Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi di infezione respiratoria o più di 37,5°C l'addetto al Primo Soccorso deve allontanare gli altri operai in modo che l'operaio, munito di mascherina FFP2 o FFP3, si trovi in isolamento e, nel caso l'operaio avesse difficoltà a contattare l'emergenza sanitaria provvede al posto suo illustrando la situazione con precisione;
- 10) Il Preposto dovrà verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati, deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020;
- 11) Disponibilità per gli autisti e per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.);
- 12) In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina FFP2 o FFP3;
- 13) Affissione in uno o più punti visibili del parco, nonché nei servizi igienici, del "decalogo" come da disposizioni dell'ISS (presente nell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento) estraibile dal seguente link (in formato poster) http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_433_allegato.pdf. Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- 14) Affissione nei servizi igienici (se presenti), nei pressi dei lavamani, nonché in tutti i luoghi ove siano presenti lavandini, delle istruzioni per il lavaggio delle mani come da disposizione dell'ISS (presente nell'Allegato 2 del presente documento) estraibile dal seguente link (in formato poster) http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf. Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- 15) Verifica mediante collaborazione con il Medico Competente che non vi siano tra i lavoratori malattie croniche che possano determinare un'accentuazione della criticità in caso di contagio. Nel caso non procedere al loro utilizzo;
- 16) Segnalare agli eventuali fruitori o addetti al controllo del non superamento della distanza minima prevista nei suddetti provvedimenti;
- 17) Informazione a tutti i lavoratori in merito al suddetto rischio biologico ed alle prescrizioni attualmente in vigore, sia a livello nazionale e regionale che da parte della Committente e verbalizzazione dell'incontro svolto. Diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento. Durante detta formazione integrativa dovranno essere evidenziate le regole igieniche da eseguire ed il rigido divieto di bere e consumare alimenti durante il turno lavorativo in cantiere e con gli indumenti da lavoro e i DPI indossati, nonché le metodiche da eseguire per indossare e rimuovere correttamente gli stessi dispositivi e per la disinfezione costante delle mani.

Di seguito viene stimato l'indice di rischio residuo presente dopo l'applicazione delle misure preventive e protettive sopra indicate.

Analisi dei rischi (post prevenzioni e DPI)		
Probabilità di accadimento (P)	Entità del Danno (D)	Indice di rischio (R residuo)
MI	DG	RA

Valutazione del Rischio Residuo

L'allegato XV del D. Lgs. 81/2008 prevede in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, che il PSC contiene le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permangono rischi di interferenza, indica le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi. La BS 18004:2008 nel caso di rischio residuo Alto, Medio o Basso prevede che il rischio dovrebbe essere ridotto per quanto sia possibile dal punto di vista dei costi-benefici (basso quanto ragionevolmente praticabile), inoltre la stessa norma tecnica prevede che nel caso in cui ci trovassimo

con un rischio residuo alto dovremo adottare quali azioni e tempi di intervento: Considerevoli sforzi devono essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dei rischi devono essere implementate urgentemente in un definito periodo di tempo e potrebbe essere necessario valutare la sospensione o riduzione delle attività, oppure l'applicazione provvisoria di misure per il controllo dei rischi, finché il piano di riduzione dei rischi non è completato. Considerevoli risorse dovrebbero essere assegnate per le misure aggiuntive. Devono essere introdotte delle misure per garantire il mantenimento dei controlli, in particolare se a questo livello di rischio sono associate conseguenze gravi o estremamente gravi. Per cui al fine del contenimento in un campo di accettabilità del rischio residuo Alto vengono prescritti le sotto indicate Procedure di Sistema e Sistemi di Controllo: a) Redazione di regola interna aziendale per regolamentare le procedure di lavoro per evitare la possibile trasmissione del vettore virale, con individuazione dei compiti (il cosa) e delle responsabilità (chi deve fare e controllare); b) Individuazione di procedure di verifica periodica (in capo agli ASPP) per il controllo dell'attuazione della procedura di lavoro nonché dell'efficacia della stessa, mediante rilevamento della conformità delle azioni rispetto alle procedure adottate;

- c) Predisposizione di un sistema di registrazione delle attività di verifica;
- d) Definizione di un sistema disciplinare interno in caso di rilevata non conformità delle azioni;
- e) Previsione di un sistema di auditing, di feed-back e di valutazione per le criticità rilevate.

ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO (Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it)

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: o naso che cola o mal di testa
o tosse
o gola infiammata
o febbre
o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
- In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.
- Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso ancora fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e se hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria;
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani);
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa. In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene il decalogo seguente, imparalo a memoria e porta le informazioni nella tua famiglia:

nuovo coronavirus



Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso se starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti «made in china» e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al Pronto Soccorso: chiama il tuo medico di base e segui le sue indicazioni

Testi elaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS
© Istituto Superiore di Sanità • 28 febbraio 2020

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amci, Anipio, Anrmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Sii, SiBioC

ALLEGATO 2 – ISTRUZIONI PER IL LAVAGGIO DELLE MANI

(Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it)

Sai esattamente cosa significa “lavarsi le mani”?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
10. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
11. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
12. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto.

Guarda con attenzione le immagini della pagina successiva

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato

per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica.

Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.

In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene
le infezioni
con il corretto
lavaggio
delle mani

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Computo costi della sicurezza da rischi da interferenze

- 1) Delimitazioni del cantiere per separazione attività lavorative del cantiere da altre attività lavorative: a corpo € 1.250,00;
- 2) Segnaletica informativa con istruzioni di divieto e orari: a corpo € 350,00;
- 3) Segnaletica e indicazioni su pericoli interferenti legati alle attività del cantiere verso il personale di altre imprese ed eventuali terzi non previsti: a corpo € 350,00;
- 4) Registro presenze e sistema di misurazione temperatura corporea dei lavoratori e dei visitatori del cantiere, compresa la sua tenuta fino al termine delle prestazioni d'appalto e delle manutenzioni: a corpo € 100,00;
- 5) Disinfettanti e materiale vario mono uso per la continua igiene delle mani e del viso dei lavoratori e dei visitatori del cantiere: a corpo € 68,61.

Firma
per presa visione ed informazione
Responsabile della ditta Appaltatrice

Firma
Dirigente del Servizio
Dottore agronomo Claudio M. Papoff

Visto il RUP
Dottore agronomo Claudio M. Papoff

RSPP
Ing. Paola Porcedda

Cagliari, 8 dicembre 2020

Il Dirigente
Dottore agronomo Claudio M. Papoff
(firmato per procedura digitale)